

## PROGRAMMA ELETTORALE CIRCOSCRIZIONE 1

### Il Programma del PC per le Circoscrizioni di Torino

La premessa è doverosa. Come abbiamo indicato nel programma amministrativo della Città senza un vero programma di decentramento, con un trasferimento di deleghe e personale dall'amministrazione centrale a quella dei quartieri, il ruolo delle Circoscrizioni è solo quello di fungere da parafulmine per le richieste dei cittadini, in quanto organismo più raggiungibile rispetto al Comune. Nel caso in cui si potesse intervenire in tal senso, il Partito Comunista e Torino Città Futura, partendo dal presupposto che le problematiche dei quartieri sono sempre più simili, propongono 6 macro punti base comuni sui quali lavorare nel prossimo mandato.

#### 1. Commercio

Crediamo che il commercio di vicinato e quello dei mercati vadano sostenuti in modo diverso rispetto a quanto fatto fino ad oggi. I quartieri di Torino, compreso Centro Crocetta, vedono una tendenza di desertificazione delle attività commerciali. Chiudono negozi con decenni di attività per lasciare spazio a centri commerciali, supermercati o grandi catene di abbigliamento. Tutto questo non fa che impoverire il tessuto urbano e creare quelle situazioni di disagio diffuse. La rete dei mercati di Torino è unica in tutta Italia. Ma l'unicità di questa rete va sostenuta ed accompagnata. Per questo lanciamo due proposte. Oltre alla giusta organizzazione di momenti di promozione come le feste di via, è necessario lavorare con le associazioni dei commercianti per costituire i cosiddetti centri commerciali naturali, rilanciare cioè il commercio di vicinato attraverso il sostegno alla promozione delle attività, l'accompagnamento alla formazione degli addetti sui nuovi strumenti di comunicazione, alla formazione sui processi amministrativi e burocratici, di concerto con le associazioni di categoria. Nello stesso modo, per sostenere i grandi mercati di quartiere è importante renderli competitivi nei confronti della GDO, lavorando su processi di promozione come il "volantino del mercato", garantendo una maggiore fidelizzazione tra cittadini e operatori dei mercati;

#### 2. Verde Urbano

Un'altra caratteristica che distingue Torino da altre città è quella della presenza di numerose aree verdi e parchi. Purtroppo, molte di queste diventano punti dove si concentrano disagio sociale, dipendenze e criminalità. La questione negli anni è diventata sempre più relegata alla gestione della sicurezza e quindi della repressione o al volontarismo o peggio al mercato. Il patrimonio di verde pubblico non può essere lasciato al caso. Per questo, nel novero della campagna di assunzioni che proponiamo sulla Città, è necessario prevedere la costituzione di un Dipartimento Aree Verdi e Parchi, con autonomia gestionale e di personale, con sede decentrata in ogni circoscrizione, che si occupi esclusivamente della manutenzione del verde (dal taglio dell'erba alla potatura, passando dalla pulizia) programmando gli interventi di concerto con l'amministrazione circoscrizionale, evitando le lungaggini derivate dall'attuale sistema di privatizzazione dei servizi. Al tempo stesso è necessario presidiare le aree verdi non solo con forze dell'ordine ma anche con mediatori culturali e operatori socio assistenziali per lavorare a prevenire quei fenomeni di disagio sopra citati.

#### 3. Produzione Culturale e associazionismo

Il sistema della cultura dei quartieri è quello che risente di più dei tagli di questi anni al settore. La famosa battuta di un vecchio ministro "Con la cultura non si mangia" andrebbe mutuata a Torino con "Con i grandi eventi non si mangia o mangiano sempre gli stessi". C'è una rete invece di associazioni culturali che lavorano sul territorio e producono cultura in volumi molto più elevati

rispetto ai semplici grandi eventi o alla rete museale comunale. Per questo è necessario lavorare su un aumento di risorse del 20 % sul capitolo cultura nelle Circoscrizioni: quartieri vivi, dove la cultura è a portata di tutti e non solo di pochi, sono quartieri dove fenomeni come la criminalità non attecchiscono. Nello stesso modo, la rete delle biblioteche civiche va fortemente sostenuta, lavorando ad una maggiore integrazione con il sistema scolastico. Le associazioni di quartiere devono diventare un luogo di diffusione della produzione culturale e non solo spazi ricreativi per i soci. Per le chiusure imposte dalla pandemia, è necessario che le Circoscrizioni si pongano come intermediario con l'Amministrazione Comunale per cancellare le posizioni debitorie delle associazioni che hanno in gestione strutture pubbliche e lavorare per progetti di restituzione sociale. Inoltre vanno ridotte le aliquote sulla tassa rifiuti rivolte a circoli ad associazioni perché l'attuale sistema non può reggere

#### 4. Sport

Il settore vive una forte crisi dovuta a più motivi. Sicuramente le chiusure imposte dalla pandemia non hanno facilitato la rete del movimento sportivo a Torino. Ma anche la crisi di questi anni, economica e sociale, ha inciso molto sulle possibilità di cittadini e lavoratori. Così come nel caso dei circoli culturali, va realizzata una moratoria di cancellazione dei debiti tra associazioni sportive che hanno in gestione spazi comunali e Città, per poter rilanciare lo sport nei quartieri. Inoltre è necessario che le Circoscrizioni si pongano come soggetto facilitatore tra le associazioni e i centri sportivi di quartiere e le federazioni nazionali, per stimolare processi di adesione dall'infanzia alla terza età.

#### 5. Viabilità e Tpl

L'amministrazione pentastellata degli ultimi 5 anni ha avuto un approccio ideologico alla questione viabilità e trasporto pubblico. Piste ciclabili disegnate senza seguire un approccio logico e taglio lineare delle fermate per velocizzare i mezzi pubblici sono la dimostrazione di questa incapacità. Così come alcuni processi di pedonalizzazione non fanno che danneggiare la viabilità sia interna che tra quartieri. Va quindi bloccato ogni processo di pedonalizzazione in essere e rivisto, non in base alle esigenze di quartiere, ma in un contesto più grande di viabilità. Allo stesso modo il sistema di piste ciclabili non risponde ad esigenze di alleggerimento del trasporto pubblico quanto ad un intasamento della rete viaria. Le piste ciclabili sono un'opportunità se mappate, segnalate e se interconnesse al territorio, con una cartellonistica dedicata è rivolta anche alla promozione dello stesso.

Va bloccata l'estensione dei parcheggi a pagamento e rivista quella esistente: è immorale mettere parcheggi a pagamento intorno alle stazioni e agli ospedali, così come in quartieri popolari!

Allo stesso modo, di concerto con la GTT, va sospeso il taglio di fermate in essere e vanno immaginati modelli di navetta interni ai quartieri per garantire l'interconnessione tra le grandi linee e quelle decentrate.

#### 6. Amministrazione a misura di cittadino

Come abbiamo scritto all'inizio del programma, la nostra priorità è quella di garantire un trasferimento delle deleghe e del personale dal Comune alle Circoscrizioni. Questo passaggio è determinante per garantire una rete di servizi a portata di cittadino. Negli ultimi anni abbiamo assistito a troppi tagli agli sportelli decentrati, come le anagrafi. Non vogliamo più assistere a baracconate come il camper che gira i quartieri per fornire un documento di identità. L'eccesso di informatizzazione non ha agevolato l'erogazione di servizi ma ha solo ridotto i costi. Per questo è necessario in piano di riapertura dei servizi decentrati che sia compatibile anche con un sistema di trasporto pubblico in grado di non avvilire i cittadini.